



CASTAGNATA

La Sezione è lieta di offrire

due castagne,
quattro chiacchiere
e un po' di musica

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2009

dalle ORE 16.30

presso il ristorante al Dosso
Sigirino-Taverne



L'idea liberale

Editore
Sezione PLR Torricella-Taverne

www.plrt-torricella-taverne.ch
info@plrt-torricella-taverne.ch

L'idea liberale

PLR Torricella-Taverne
I Liberali Radicali.

Periodico del partito liberale radicale di Torricella-Taverne

Numero 24

4 novembre 2009

**IL PLR di Torricella-Taverne è in difficoltà:
facciamoci un regalo**

Torricella-Taverne torna a far parlare di sé, e lo fa senza risparmiare i colpi: televisione, prese di posizione sui quotidiani, proclami e, inevitabilmente, chiacchiericcio. Chi è attento alle simmetrie politiche non mancherà di notare che nell'occhio del ciclone, data la bufera, si trovano il nostro sindaco e il nostro vice-sindaco, i quali devono fronteggiare una situazione scabrosa all'interno del Municipio e all'interno del partito. Le modalità che caratterizzano questa situazione sono assai complesse, in quanto composte da interpretazioni diverse nel modo di condurre la cosa pubblica.

Ma come si è arrivati a tanto?

Ciò che si sta verificando è la conseguenza di tutta una serie di avvenimenti che hanno coinvolto il Comune in questi tempi, e non da ultimo il battage mediatico.

Da quel momento, infatti, non è stato più come prima. Occorreva ridisegnare il nuovo assetto della vita comunale, prima con una nuova gestione politico – amministrativa e poi con un progetto strutturale valido, credibile e adatto ai tempi.

Il risultato delle elezioni, non prive di un prologo a tratti anche esageratamente sconveniente per i toni

assunti, in particolare contro il nostro partito, aveva tutte le premesse per l'auspicato cambiamento e tutti noi nutrivamo una grande fiducia nella nuova compagine ed in modo particolare nei nostri due rappresentanti che, oltretutto, hanno assunto le massime cariche: sindaco e vice sindaco.

Eravamo anche contenti che ben quattro membri della commissione della gestione del quadriennio precedente avessero assunto la carica di municipale. Conoscevano perfettamente le problematiche, avevano un accordo di intenti chiaro e responsabile.

Però, per tutta una serie di dinamiche che in politica, se da un lato la caratterizzano, dall'altro la rendono incomprensibile, tutto è cambiato. Nell'esecutivo si è formata una maggioranza quantomeno inaspettata se non improbabile, in quanto il nostro sindaco si allea con la Lega-Gitt (che voleva trasformare il "partitone" in "partitino"), e trova un sostegno anche dalla rappresentante della sinistra; ma tant'è.

Il gruppo Per Torricella-Taverne, che tra le altre cose aveva contribuito a far affluire i voti necessari per l'elezione del sindaco in occasione del ballottaggio, si è trovato, come si usa dire, con il naso all'insù.

Il vice sindaco non è stato d'accordo di aderire a que-

sta strana maggioranza e sceglie di mettersi con i due rappresentanti del gruppo Per Torricella-Taverne. Ed è stato subito scontro. Scontro di idee, scontro tra persone, scontro con la democrazia. Un guaio inaspettato che con l'andar del tempo si è man mano accentuato malgrado i molti tentativi di conciliazione che la Sezione ha, fin dal mese di agosto 2008, intrapreso per cercare di mettere d'accordo i nostri due rappresentanti.

La situazione attualmente si presenta come segue: il sindaco (PLR) prende decisioni importanti ascoltando i membri della sua maggioranza (GITT/LEGA, SINISTRA/VERDI) in quanto "a distanza di circa un anno e mezzo dalle elezioni, quattro persone hanno imparato a lasciar fuori dalla porta della sala di Municipio i dogmi di partito e gruppo" (da Per cambiare davvero..., info della maggioranza, 27 ottobre 2009).

In sostanza questa maggioranza lascia fuori dalla porta il principio fondamentale che regge le regole democratiche, dove invece si esigono vigorosi scambi di idee e

opinioni, e che chiunque vi si opponga promuove l'intolleranza credendo di essere in possesso di verità assolute ed esclusive, incompatibili con eventuali pretese da parte degli altri. Non basta l'appartenenza!

Il vice sindaco, (PLR), che non fa parte della maggioranza, si vede trattato come un avversario politico e deve subire, suo malgrado, tanto da arrivare al punto di disertare le sedute di Municipio insieme ai rappresentanti del gruppo Per Torricella-Taverne.

Insomma, ce n'è quanto basta per dar spazio ad ogni tipo di polemica e congettura politica.

Ora però, il nostro Comune, dopo quel che ha passato, non ha bisogno di tifoserie contrapposte che si urlano slogan e offese! Il nostro Comune ha bisogno di sentire che i suoi rappresentanti, democraticamente eletti, svolgano il loro mandato con serenità e buttino nel cestino della spazzatura le tensioni e le divergenze nocive.

...facciamoci un regalo!

La Sezione PLR Torricella-Taverne: sì agli obiettivi, no ai modi...

Purtroppo, qualcosa non ha funzionato. La presunzione di qualcuno, la spocchia di qualcun altro ha portato il Municipio a lavorare in situazioni che non possono essere accettate come rappresentative di un collegio municipale.

E allora non è neppure ammissibile chiamarsi fuori dai "dogmi di partito" ed evitare di discutere.

Il nostro comitato ha sempre avuto il grande pregio di discutere al proprio interno le problematiche che toccano la nostra comunità, così da poter cercare, con l'ausilio di più interlocutori, la soluzione che rispondeva al meglio alle esigenze, tenuto conto dell'efficacia, della qualità e della tollerabilità finanziaria.

La discussione politica ha sempre tenuto conto in prima istanza dei reali bisogni del Comune, al fine di dare delle risposte concrete per tutti i cittadini.

Oggi si deve constatare che queste modalità non sono più attuali, che se si è in disaccordo con la maggioranza del Sindaco non si ha nessuna possibilità di essere ascoltati.

Dichiarare che si lavora bene, quando 3 municipali si sono autosospesi da un collegio, è presunzione. Ed è triste arrivare a pensare e far applicare un codice comportamentale con il pretesto della discrezionalità, accusando così di fatto tre colleghi.

Dobbiamo assolutamente distinguere gli obiettivi dalle modalità!

La Sezione non mette in dubbio obiettivi quali la costruzione della nuova Scuola dell'Infanzia, l'istituzione di determinati servizi sociali, il miglioramento della rete idrica, e delle sottostrutture, ci mancherebbe. D'altronde quale gruppo politico metterebbe in discussione tali obiettivi?

Collegialità, compromesso, buon senso non sono termini che caratterizzano il Nostro Sindaco. Lo dimostra quando cita i 4 municipali presenti al momento in cui si decide di abbassare il moltiplicatore; ma non dice perché erano assenti i 3 municipali.

Lo dimostra quando assume il Dicastero educazione perché il suo collega di partito e vice sindaco "ha disatteso in più occasioni le aspettative del Municipio e non solo", ma non ne ha mai accennato prima all'interno del partito che lui rappresenta, e non ne ha neppure dato le motivazioni in seguito.

Il Sindaco si permette di scrivere "risultati di anni di rinvii o di omissioni nell'ambito della presa a carico delle competenze del Comune": vorremmo sottolineare che il progetto della nuova scuola dell'infanzia è iniziato nella scorsa legislatura, e che se i lavori non sono in stato più avanzato, la motivazione va cercata nei continui rallentamenti voluti da quella commissione della gestione, di cui Antonello era presidente.

Ma potremmo anche evidenziare come nella scorsa legislatura, lui che era in commissione della gestione, ha accettato di diminuire il credito che il Municipio aveva chiesto al Consiglio comunale per sistemare le strade, non permettendo così di intervenire nei risanamenti là dove erano giustificati.

Ci sarebbe piaciuto sapere come mai non andava bene aumentare il rapporto di lavoro dal 30 al 50% al contabile che c'era prima, e ora, senza che nessuno ne sapesse niente, il contabile è passato dapprima dal 50 all'80%, ed ora al 100%.

Nessuno vuole metterne in discussione l'eventuale necessità, infatti lo si era già ribadito con il precedente contabile. Sono il modo e il ragionamento di fondo che non riusciamo a capire: perché ci era stato risposto che non c'era ragione di aumentare la percentuale di presenza, che era una questione di lentezza e non sapeva rispettare i termini?

Ma queste modalità sono corrette perché hanno imparato a lasciare fuori dalla porta di municipio i dogmi di partito?

Non ci si può fregiare di rappresentare un gruppo, quando con questo si sono interrotti tutti i più normali canali di dialogo. Se vuoi fare parte di una squadra non ti puoi permettere di fare quello che vuoi, come vuoi. Ogni singola opinione è importante, e va ascoltata e discussa.

La direttiva è disorientata, in comitato la mancanza di dialogo crea disagio.

Forse non si è ancora capito che se si siede in Municipio è perché si è stati proposti da un gruppo politico, e che questo si rappresenta nei propri atti in seno all'esecutivo.

Come può identificarsi la Sezione con un proprio municipale che non accetta discussioni, che si prende il dicastero del collega, che non interviene per porre fine agli insulti, e che giustifica il tutto con una maggioranza che ha imparato e che lavora bene.

Ci chiediamo cosa sia la Sezione per Antonello, cosa significa discutere le tematiche in comitato.

Gli abbiamo dato fiducia, l'abbiamo sostenuto, abbiamo cercato in molte occasioni, nel corso di questo ultimo anno, di trovare una via di uscita, ma la risposta che abbiamo ottenuto è "con quella persona non potrò mai sanare la situazione", mentre da Alessandro abbiamo sentito "la porta la lascio sempre aperta".

Se queste perplessità, se queste preoccupazioni vengono espresse, non è per il gusto di fare polemiche, o di voler fare dell'ingerenza nell'autonomia del Municipio.

È una questione politica, poiché alla base del sistema sta la politica: ci sono dei gruppi politici, delle visioni, delle ideologie.

Se queste perplessità vengono lette esclusivamente come una critica ad Antonello, non si è capito che la Sezione sta mettendo in discussione dei modi di agire, sta esprimendo il suo profondo disagio per la mancanza di dialogo, e che, fintanto si continuerà con questa linea, si dovrà forzatamente stigmatizzare.

La nostra Sezione, con un senso di amarezza per quanto sta succedendo, si adopererà comunque per cercare di rimettere le cose sul binario della logica partitica... ammessa che ce ne sia una.

La soluzione non l'abbiamo, non siamo riusciti a trovarla, ma auspichiamo in una presa di coscienza, in una pubblica riflessione, che faccia comprendere quali possano essere le conseguenze per il nostro partito, e quindi a un ripensamento per una correzione dell'andamento che si è voluto impostare, e ad un atteggiamento schietto verso la propria Sezione.